



BOLLETTINO
MENSILE

CITTÀ DELLA CRISTIANITÀ



Anno XI
AGOSTO 1960

Direzione; Arch. Proget.: Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.: Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione: La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

GITE ANNUALI

I FANCIULLI A PINÈ

Il martedì 6 settembre i fanciulli andranno in gita alla Madonna di Pinè.

Partiranno alle 5, e, all'arrivo a Pinè, assisteranno alla S. Messa nel Santuario. Ognuno consumerà il pranzo al sacco nella pineta.

Nel ritorno si passerà per Rovereto, Riva e la sponda bresciana del Garda. Una sosta a Desenzano, fino alle 18.

Per le 19,30: ritorno.

Quota d'iscrizione: L. 700.

Vi partecipano gratuitamente gli alunni del I° Premio assoluto delle scuole catechistiche parrocchiali.

GLI ACLISTI A TORCELLO

Dov'è questo Torcello?

Trascriviamo dalla Guida turistica:

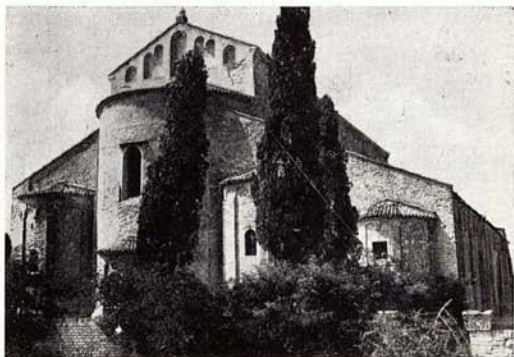
Torcello si trova oltre l'isola di Burano, a Km. da Venezia.

Dallo sbarco si è subito ad una piazzetta selvaggia, con una sedia vescovile marmorea, detta comunemente Trono di Atila, ed una colonna.

Già scalo marittimo di Altino, fu sede vescovile ed il più importante centro storico lagunare; decadde dopo il IX sec. con l'affermarsi di Venezia.

Nel solitario piazzale erboso cosparso di ruderi sorge la chiesa di S. Fosca, riedificata su schemi orientali alla fine del sec. XI, a pianta centrale, ottagonale all'esterno e cinta per 5 lati da un portico con capitelli veneto-bizantini; a sinistra l'imponente Cattedrale fondata nel 639, ricostruita nelle forme attuali il 1008; dietro si leva il poderoso campanile (sec. IX).

L'interno della Cattedrale, a pianta basilicale a tre navate divise da colonne di marmo greco con bellissimi capitelli di tipo corinzio, colpisce per la semplice austera solennità. La navata maggiore è interrotta dall'iconostasi, formata da sei colonne reggenti un architrave ligneo con una serie di tavole raffiguranti la Vergine tra gli Apo-



Cattedrale di Torcello

stoli (pittore veneto dei primi del XV sec.).

Tra le colonne sono inseriti in basso quattro plutei di arte bizantina (sec. XI); nel pavimento a mosaico, la pietra tombale di Paolo d'Altino, primo Vescovo di Torcello. In alto, sopra l'iconostasi, un Crocifisso ligneo del XIV-XV sec. L'altare maggiore, a semplice mensa su colonnine, copre un sarcofago altinate del II o III sec., che accolse le spoglie di S. Eliodoro.

In abside: la Madre di Dio, esile ed augusta figura campeggiante nella conca dorata; mosaico del principio del XIII sec.

La parete della facciata è occupata da un prezioso mosaico (sec. XII) rappresentante il Giudizio Universale. Il finissimo senso decorativo degli artisti greci che l'eseguirono, ne fece uno dei prodotti più affascinanti dell'arte orientale. Presso la 7 colonna sinistra due Amboni di marmo greco della prima costruzione (a. 641).

.....

Andremo il 12 Settembre, festa del Nome di Maria.

Non è Domenica, ma un Lunedì dopo il riposo domenicale.

Faremo le cose con calma e con ordine; una sola briciola della nostra lieta giornata non deve cadere nel vuoto.

"Apertis oculis ad deificum lumen". S. Ben.

Con gli occhi aperti alla luce di Dio, e nell'ammirazione delle sue bellezze.

Non intendiamo far perdere tempo ad alcuno. Perdonate, se lo ripetiamo come un ritornello: ma la vita è troppo sublime e preziosa, per sciuparne un istante.

Se venite, v'insegneremo a godere.

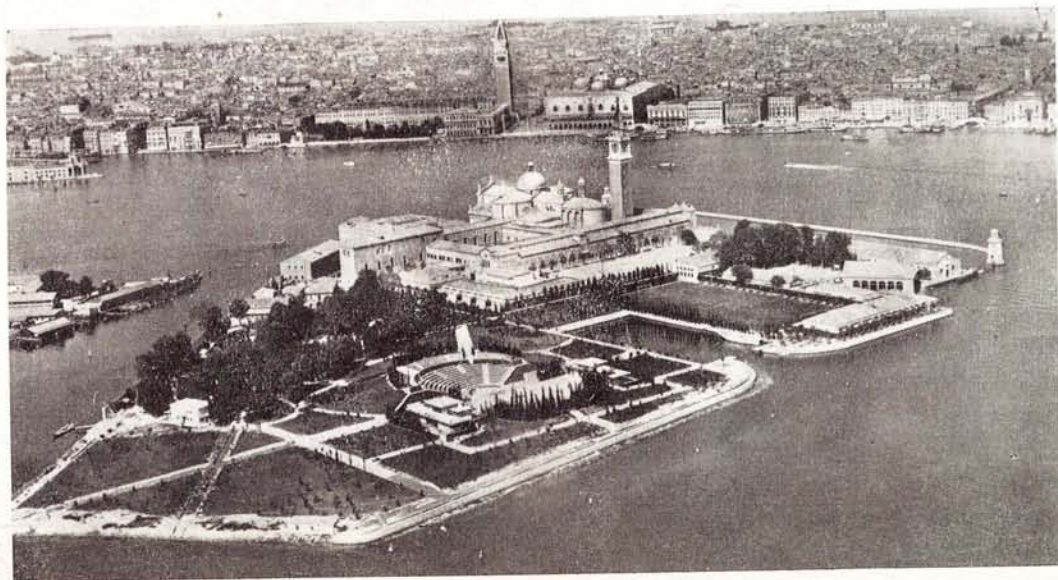
Non abbiamo che uno scopo nell'organizzazione delle nostre gite: lo zelo delle Anime, l'onore e la gioia della vita cristiana.

Nel centro pulsa un cuore sacerdotale, il quale vi garantisce che tutto è vostro.

Poichè tutto è di Dio.

Limpida teologia!

Felicissima esperienza.



.....

Di buon mattino, alle ore 5, si parte dalla chiesa parrocchiale; in due ore saremo a Venezia. Di là ci recheremo, in vaporetto, all'Isola di S. Giorgio.

Alle 8,30: S. Messa cantata nella basilica dei Benedettini, rispondendo al Coro dei Monaci.

Tocca la Messa IX, propria della Vergine Maria.

Ammirerete la basilica, di cui riportiamo alcune notizie dalla "Guida".

"La chiesa di S. Giorgio maggiore venne iniziata nel 1566, su disegno del Palladio. L'interno, magnifico per solennità e semplicità, contiene numerose opere d'arte e un bellissimo coro ligneo intagliato dal fiammingo Alberto Brulle con l'aiuto di Gaspare Catti (1594-58). Nel presbiterio si ammirano due capolavori degli ultimi anni del Tintoretto (1594): la Raccolta della mamma e l'Ultima Cena, turbinosa visione di luci e di ombre".

Consumata la colazione, visiteremo la Abbazia e l'Isola. Se vorrete salire sul Campanile, vi godrete il più bel panorama d'Italia.

Alle 11, un vaporetto noleggiato per nostro conto, ci trasporterà a Torcello.

Vi rimarremo fino alle 15.

Ritornati a Venezia, potrete godere l'incanto della Città fino alle 18.

Alle 18,30, vi dovete trovare sul piazzale Roma, presso le Corriere.

Altrimenti vi abbandoneremo sul mare... a piedi asciutti.

Vi conforterete cantando la "barcarola" tutta la notte, sotto il cielo stellato.

Sperando che non abiate acqua anche dall'alto.

Alla peggio, ritornerete il martedì mattina alla spicciolata.

Tanto, i cortesi veneziani vi assicurano "che a Venezia no se perde gnissun".



Nello sfondo, l'Isola di S. Giorgio

Vi lasciamo, terminando, un caro ricordo dell'ultima scampagnata primaverile.



In primo piano è ben visibile il signor Presidente.

Egli vi dice: Venite alla Gita con noi; è un buon affare.

Gli amici aclisti pagano soltanto lire 1100.

Gli altri amici, 1200.

Abbiamo allegria e salute per tutti.

Cordialmente ve ne auguriamo un mare.

SE VUOI RIFLETTERE

★ L'ottava meraviglia del mondo, il silenzio, è stata in pratica distrutta. Le ultime sparute pattuglie che ancora si annidano sulle montagne o nelle valli, vengono fugate dalle seggiovie e dalle autostrade. Tra poco, come è stato istituito il Parco del Gran Paradiso per salvare gli ultimi stambecchi, bisognerà creare enormi cupoloni di materia plastica, impermeabili ai rumori esterni, dove qualche inguaribile passatista andrà, pagando il regolare biglietto, a godersi un paio d'ore d'autentico, di antico silenzio. Intanto, la inflazione delle parole e dei rumori, che ad essa si accompagnano, fa parere grandi le cose piccole e piccole le grandi.

...L'arte del conversare, antica quanto il mondo, va ogni giorno scomparendo in prò dell'arte di sopraffare, parlando, l'interlocutore.

...Non si collabora, come ogni dialogo bennato vorrebbe, ma si disputa.

★ Parlare è diluire il proprio pensiero, sciupare il proprio ardore; in breve, disperdere le proprie energie, quando l'azione richiede che uno si concentri.

★ Il mondo ha bisogno d'un supplemento d'anima.

★ Per mancanza d'ossatura, certi animali si circondano d'un guscio.

★ Il cristianesimo non è quel complesso di fattori opprimenti, di cui ha favoleggiato chi non ha fede: ma è pace, letizia, amore, e vita che sempre si rinnova, come il segreto pulsare della natura all'inizio della primavera. Giov. XXIII.

★ Qual'è l'apostolato del sacerdote, considerato nella sua azione essenziale se non di attuare, ovunque vive la Chiesa, la raccolta intorno all'Altare d'un popolo unito nella fede, rigenerato e purificato? Gio. XXIII.

★ Il dovere è figlio austero della voce di Dio.

★ Agostino al suo popolo, durante le solennità pasquali:

Adtendo, quod alius male vivit, et felix est. Falleris, infelix est; et eo infelicior, quo sibi videtur felicior. Insania est, quod non agnoscat miseriam suam. Si videris febrientem ridentem, tu plangeris insanientem.

Tu dici: vedo che quel tale vive malamente, ed è felice. Ti sbagli; è un infelice; e tanto più infelice quanto più crede d'esser felice. E' una pazzia, il non riconoscere la propria miseria. Se tu vedessi ridere uno ch'è gravemente ammalato, tu lo piangeresti come un povero pazzo.

Visto: si stampi

Can. A. Zancanella Rev. Del.
Curia Vesc. di Verona 25-7-1960.

Tipografia PP. Stimatini
Verona